New Magazine 2011 Imperia

ANNO XXII - N. 5
SETTEMBRE / OTTOBRE 2011

Bimestrale – SPEDIZIONW in A.P. 70% - Legge 662/96 – DC/DCI/IMPERIA – euro 3,00

NEW MAGAZINE IMPERIA
bimestrale

n. 5/2011
Settembre / Ottobre

ANNO XXII

COPERTINA
LETTORE DISTRATTO
di
Cristina Berardi

Direttore responsabile:
Emilia Amirante Ferrari

Hanno collaborato a questo numero:
Paola Aliprandi, Franco Amirante, Daniela Bencardino, Ercole Bonjean, Nedo Canetti, Karen Carboni, Simona Carrera, Pierluigi Casalino, Mario Castellano, Maria Antonietta Cecamore, Antonino Faraci, Maurizio Fusco, Biancamaria Gandolfo Donatiello, Caterina Garibbo Siri, Marco Ghiglione, Leonardo Guasco, Marijke Languasco, Lorenzo Lanteri, Giacomo Lantrua, Anna Maria Larcher, Patrizia Maiocco, Nerina Neri Battistin, Ambra Noè, Daisy Parodi, Domenico Quaglia, Raffaella Ranise, Leda Rossato, Luciano Spalla, Teresio Spalla, Fabio Strafforello, Elisabetta Tonelli, Annamaria Vitale

Redazione
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia
Tel/fax 0183 290.584

e-mail: cei-imperia@libero.it

Aut. Tribunale di Imperia
N. 2/90 del 16/11/90

Proprietà
Centro Editoriale Imperiese
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia

UNA COPIA: € 3,00

ABBONAMENTO ANNUALE
6 numeri = € 16,00

c/c postale n. 11139185
«Centro Editoriale Imperiese
Piazza Bianchi, 5
18100 Imperia (IM)»

SOMMARIO

Promesse e annunci di **Nedo Canetti** 4
Un piccolo grande ricordo di **Maurizio Fusco** 8
Allo specchio di **D. G.** 9
Il lupo è tornato di **Mario Castellano** 10
Jeweels di **Ambra Noè** 11
Lourdes, luogo dell'anima di **Simona Carrera** 13
Controcorrente di **Ercole Bonjean** 14
Di palo in frasca n 11 di **Maria Antonietta Cecamore** 15
Il sorriso di Flavia di **Marijke Languasco** 19
La bella riviera di Rosella Postorino di **Raffaella Ranise** 22
Sulle ali dell'Altrove di **Paola Aliprandi** 25
Zobrist, pittore eccellente di **Nerina Neri Battistin** 28
Vetro e ardesia... di **Caterina Garibbo Siri** 30
Ville storiche:Villa Grock di **Simona Carrera** 32
Imperiesi illustri: Don Abbo di **Biancamaria Gandolfo Donatiello** 35
Cronache da Triora di **Lorenzo Lanteri** 42
L'opera Don Carlo e la Convenzione nel '700... di **Leonardo Guasco** 46
Il fascino discreto della borghesia di **Anna Maria Larcher** 54
Maghreb di **Pierluigi Casalino** 61
J.P. Marat, oltre la retorica di **Luciano Spalla** 62
Alesia di **Antonino Faraci** 68
Gli Ufo e il principio antropico di **Domenico Quaglia** 72
La morte di Ivan Il'ic di Tolstoi di **Daniela Bencardino** 73
Sangue caldo e liste nere di **Teresio Spalla** 76
L'utilità del cinema di **Simona Carrera** 83
Micologia gastromusicale di **Marco Ghiglione** 86
Sensazioni di cristallo di **Fabio Strafforello** 98
Il poeta e l'affaire Mont-Bégo di **Franco Amirante** 102
Lo spazzino di Mentone di **Annamaria Vitale** 106
Teatro Salvini e Pieve di Teco di **Daisy Parodi** 108
Le ricette della Zia di **Elisabetta Tonelli** 110
Gita a Badalucco con sorpresa di **Leda Rossato** 112
Un libro... contro la crisi di **Daisy Parodi** 114
Pagine di **Patrizia Maiocco** 115
Pensieri di agosto di **Karen Carboni** 118
Errata corrige numismatica di **Antonino Faraci** 120
Altri Mondi di **Giacomo Lantrua** 122
La lingua italiana 124

Settembre in cucina: tempo di funghi a suon di musica

Micologia gastromusicale

di **MARCO GHIGLIONE**

Finalmente è arrivato: settembre ci porta i funghi, da cercare, da mangiare, da suonare e da cantare. In realtà, non molti compositori si sono ispirati ai funghi, ma comunque un non trascurabile numero. Da una parte posso comprendere che un *Hebeloma Radicosum* o un *Collybia Platifilla* non suscitino forti attrazioni artistiche, ma il porcino... Cosa c'è di più poetico di un porcino? E come la mettiamo con la *Russula Virescens*? In effetti qualche musica è stata composta, e non mancano neppure le ricette a base di funghi dedicate ai grandi artisti della musica.

Iniziamo dai brani genericamente dedicati ai funghi, e precisamente da **Pasquale Ago**, del quale non ho trovato notizie biografiche, ma solo spartiti. È stato un musicista attivo in area torinese e cuneese negli anni '30 del secolo scorso, che ha composto soprattutto brani per fanciulli, sia didattici che per ricreatorio, e religiosi. Alcuni titoli: i canti ginnastici *Bambini e fiori*, *Giro Tondo*, *I Punti Cardinali*, i canti ricreativi *Il Cerchio* e *Le Oche del Re*, il canto scolastico *Medaglia d'Oro*, i canti sacri *Preghiera*, *Padre Nostro* e *Oh Signore*. Pasquale Ago ha scritto inoltre alcune composizioni particolari, quali *L'Addio di Manon* (*Impressione musicale per orchestrina*), le musiche per le danze della sagra cuneese del '600, ed un sonetto di Gennaro Sica dal titolo *Su l'acque tremule*, tolto dalla raccolta *Castello Reale di Racconigi*. Per quanto ci riguarda, nel 1934 ha composto *Il fungo, un indovinello per canto e pianoforte*.

Passiamo all'Est Europeo, iniziando da **Modest Petrovič Musorgskij** (Karevo, tra il 9 e il 21 marzo 1839 - Pietroburgo, tra il 16 e il 28 marzo 1881), di nobili origini, noto al grande pubblico per i *Quadri di un'esposizione*, per pianoforte, rielaborato per orchestra da Rimskij-Korsakov ed in chiave rock dai mitici Emerson, Lake & Palmer (*Pictures at an exibition*), e poi *La Notte di San Giovanni sul Monte Calvo*, rielaborato da Rimskij-Korsakov con il titolo *Una Notte sul Monte Calvo*, le opere *Boris Godunov* e *Chovanščina*, quest'ultima completata, riveduta e orchestrata ancora da Rimskij-Korsakov. Nel 1867 il Nostro scrive il lied *La raccolta dei funghi*, su testo del 1860 di Lev Aleksandrovich Mej (Mosca, 13 febbraio 1822 - 16 maggio 1862), poeta e drammaturgo russo.

Esistono due versioni del brano. Il testo è stato tradotto in varie lingue, fra le quali l'italiano, ad opera di Maria Tibaldi Chiesa, autrice di diverse biografie di musicisti (Liszt, Paganini, Schubert, Čajkovskij...) e della traduzione italiana di famose opere letterarie straniere (*Le Mille e una Notte*, *Guerra e pace*...) negli anni intorno alla seconda guerra mondiale. La versione della Tibaldi Chiesa (intitolata *In cerca di funghi*) così recita: *Funghi rossi, funghi bianchi, funghi gialli, bruni coglierò, sì, presto, presto, io che giovin, giovin sono, per lo suocerino caro e la suocerina cara, così che non più avari possan banchettare. A te che non mi sei caro, vecchio, debole e malato da la finestretta io getterò un paniere di bei funghi avvelenati, senza polpa, e non potrà mangiarli il vecchio e si strozzerà. E a te, maledetto dai capelli biondi un'erbetta cercherò, un'erbetta fina fina e un giaciglio molle di foglie appresterò. E me vedova la notte amica proteggerà.*

C'è poi **Igor Stravinskij** (Lomonosov, 17 giugno 1882 - New York, 6 aprile 1971), compositore russo naturalizzato francese e poi statunitense. La maggior parte dei suoi lavori rientrano nell'ambito del neoclassicismo e poi della serialità, ma la sua popolarità è affidata a tre balletti composti durante il suo primo periodo (noto come il periodo russo): *L'uccello di fuoco* (1910), *Petrushka* (1911) e *La sagra della primavera* (1913), opere che reinventarono il genere del balletto. Stravinskij scrisse per ogni tipo di organico, spesso riutilizzando forme classiche. La sua opera omnia include composizioni d'ogni genere, dalle sinfonie alle miniature per pianoforte. In tanta varietà non potevano mancare le romanze da camera, una delle quali, per basso e pianoforte è proprio *Come i funghi andarono alla guerra*, del 1904, composta a soli 22 anni, quando non era che uno dei tanti allievi promettenti nel Conservatorio di San Pietroburgo nella classe di Nikolaj Rimskij-Korsakov. Il brano è stato eseguito la prima volta a casa di Rimskij-Korsakov, ed è poi rimasto a lungo non eseguito, e forse è stata l'ultima composizione di Stravinskij a ricevere l'onore del palcoscenico. Si tratta di un pezzo spiritoso, scritto su una favola per bambini. Il titolo russo della canzone è stato tradotto in vari modi. La poesia è un piccolo racconto che mette in guardia sulla preparazione militare e la necessità di fare il proprio dovere, e non manca un po' di satira sul modo in cui i vari gruppi e classi nella società tendono a pensare di avere il diritto di godere di privilegi. I russi amano i loro fun-

ghi, e questa canzone contiene un elenco di diverse specie di funghi, commestibili e non commestibili. Il capitano di tutti i funghi, Pino (Borovik) richiama le truppe dei funghi alle armi, poiché la guerra era incombente, ma ogni "gruppo" di funghi rivendica il diritto all'esenzione in diversi ambiti. I Funghi d'Oro (Opionki) obiettano sulla base del fatto che erano troppo fragili, con le gambe sottili, il Morels rugosa (Smorchki) pensano di essere troppo vecchi. E così via: alcuni sono aristocratici, altri sono stati funzionari del tribunale. Così gli scarafaggi vincono la guerra. La musica è in uno stile che si sarebbe tentati di attribuire a Rimskij-Korsakov, Ljadov, o Glazunov. La musica è pomposa e, naturalmente, con un incedere marziale. La parte di pianoforte è pensata per consentire la proiezione massima del testo, sempre un fattore critico nel repertorio comico. Di conseguenza, la linea melodica è semplice, in genere con una sillaba per nota. Inaspettatamente, Stravinskij decise di mettere a disposizione tutta la sua vasta collezione di manoscritti di piccole dimensioni per il suo 90° compleanno, e questo brano Mushrooms fa parte di un gruppo di pezzi che fece fotocopiare dai suoi manoscritti. Ad un certo punto il manoscritto originale era introvabile, ma nel 1998 il nipote di Stravinskij ne trovò una copia che suo padre Soulima Stravinskij aveva fatto sulla scorta dell'originale.

Più vicino a noi ecco **Peter Schickele**, nato il 17 luglio 1935 a Ames, nello Iowa (USA), fecondo compositore di origine alsaziana. Negli anni '60 ha orchestrato ed arrangiato tre albums di Joan Baez (*Noël, Joan e Baptism*). Molto *spiritoso* e quasi irriverente, ha composto cusiose parodie parafrasando i titoli di famosi brani classici quali *The Abduction of Figaro*, *Canine Cantata: "Wachet Arf!"*, *Good King Kong Looked Out*, *il Trite Quintet*, *A Little Nightmare Music*, la cantata *Iphigenia in Brooklyn*, e forse il suo lavoro più noto in tale ambito, l'oratorio *Oedipus Tex*. Così scherzando, a Schickele viene in mente di scrivere la suite per pianoforte a quattro mani *Little mushrooms* (*Piccoli Funghi*) per celebrare il 200° anniversario della nascita di Schubert.

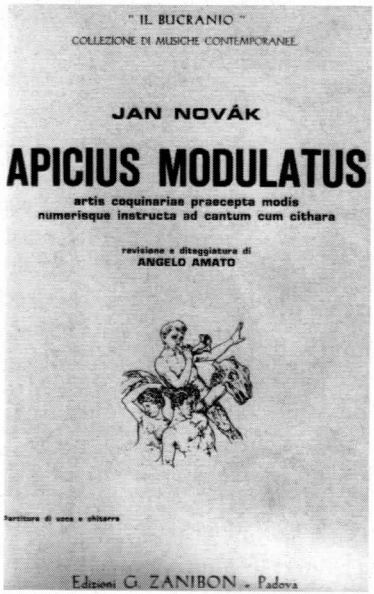
La composizione, che consta di sei numeri, è stato scritta il 27 ottobre 1997 e dura 14 minuti. La prima esecuzione avvenne alla Neighborhood Church di Pasadena il 30 marzo 1998, da parte di Brian Pezzone e dello stesso autore. *Piccolo fungo*, che è il titolo del primo brano, è scritto imitando lo stile schubertiano, ed è il soprannome dato a Schubert stesso dagli amici. La suite sarà completata con numeri dedicati alla moglie del compositore ed al loro 35° anniversario di matrimonio. Ad eccezione del quarto (che è in 5/4), i brani sono scritti in tempo di 3/4, ricordando le danze di Schubert.
Passiamo ora addirittura ad una intera cantata, la *Mushroom Cantata (Cantata dei funghi)* del compositore estone **Lepo Sumera**, per coro, flauto, pianoforte e percussioni, in quattro tempi: *Carmen veris, Timor, Carmen autumnus, Luxuria.*

Il testo (in latino) è di Henn-Kaarel Hellat). Lepo Sumera (Tallin, 8 maggio 1950 - ivi, 2 giugno 2000) fu anche Ministro della Cultura del suo Paese dal mese di dicembre 1988 al 1° aprile 1992, morto precocemente per un infarto a soli 50 anni. Una delle sue composizioni più note è *Affari di cuore* (1999), che utilizza i suoni di un cuore umano elaborati elettronicamente. La singolare *esecuzione* del brano è accompagnata da immagini ecografiche, alcune del suo stesso cuore. La *Mushroom Cantata* dura ben 30 minuti! A mero titolo di esempio, ecco il testo del primo movimento, che consta di una serie di nomi scientifici di funghi:

Hoc cantatum dedicatum est eis
qui fungos amant, niisiis –
Strobilurus esculentus
Flammulina velutipes
Gyromitra gigas
Gyromitra esculenta
Morchella conica
Morchella esculenta
Ptychoverpa bohemica
Russula nauseosa
Pholiota squarrosa
Calocybe gambosa
Kuehneromyces mutabilis
Pleurotus ostreatus

Jan Novàk (Nová Říše, 8 aprile 1921 - Nuova Ulma, 17 novembre 1984) è stato un compositore e latinista ceco. L'attività di Jan Novàk si allarga a molti generi di scrittura, dalla musica da camera e sinfonica alle piccole formazioni vocali. Largo successo ha ottenuto anche come compositore di teatro e di musica cinematografica. Particolare interesse ha dimostrato per i soggetti antichi, come evidenziano i suoi lavori vocali, scritti su testi latini o su rime dell'arcaica poesia ceca sia di natura artistica

che folkloristica. Deluso dal fallimento della *Primavera di Praga*, nel 1969 lasciò la Cecoslovacchia. Cercò la serenità di cui avevano bisogno lui e la sua famiglia a Rovereto (Trento), dove visse fino al 1977 e dove, poco prima di morire, chiese di essere tumulato. Il 28 ottobre 1996 il presidente Vaclav Havel lo ha onorato assegnandogli, in memoriam, la più alta onorificenza per meriti artistici della Repubblica Ceca. Nel 1971 Novàk scrive *Apicius Modulatus – artis coquinariae praecepta modis numerisque instructa ad cantum cum chitara*, una suite gastronomico-musicale per canto e chitarra con i testi tratti da *De re coquinaria* di Apicio, antico romano.



La questione dell'identificazione di Apicio e della compilazione del trattato è assai complessa, e si preferisce rimandare il lettore a fonti che la trattino senza problemi di spazio. La composizione di Novàk, della durata di 15 minuti, consta di 9 movimenti, di cui l'ultimo è l'eventuale ripetizione del primo, un brindisi per chitarra sola. Per il resto, i *capitoli* del brano riguardano liquori, pepe, salsicce, cipolline, maiale, prugne e, naturalmente, funghi e tartufi (il n° 6). Eccone il testo: *«Tubera radis elixas sale aspergis et surculo infiges subassas et mittes in cacabum oleum liquamen caraenum vinum piper et mel. Cum ferbuerit, amylo obliges. Tubera exorna et infers».(Raschia e lessa dei funghi; salali e infilzali con un piccolo spiedo. Arrostiscili un poco, e metti nella pentola anche olio, salsa, vino cotto, vino e pepe e miele. Quando questo misto sarà fritto, involgilo nell'amido. Disponi i funghi sul vassoio e servi.)*

Fra le canzoni, abbiamo il compianto **Renato Carosone** con *'Stu fungo cinese*, un boogie woogie del 1955, il gruppo musicale inglese **Can** con *Mushroom*, del 2004, il gruppo musicale giapponese **Infected Mushrooms** con *The Gathering* (La raccolta), la chansonnier **Mireille** con *Le fleurs et le champignons*, e poi **Rudolf Haken** con *Rag des champignons*. Non mancano le colonne sonore, ad esempio del film *Psych-Out*, con il brano *Rainy day mushroom pillow*, di Ronald

Stein, del 1968, e *Magic Mushroom* dal film *Melodie mortelle* (*Deadly melody*). Vi risparmio altri titoli.
Passiamo ora a particolari funghi messi in musica, ed eccoci ad un divertimento letterario di un originale musicista contemporaneo: **John Cage** (Los Angeles, 5 settembre 1912 - New York, 12 agosto 1992), stravagante musicista, figlio dell'inventore di un sottomarino a benzina, di un sistema di proiezione televisiva e di una medicina per la tosse. La madre era giornalista. *Fra le varie*, Cage è noto per il *silenzio*. Questo è l'aneddoto: alla fine degli anni '40 Cage visita la camera anecoica dell'università di Harvard, una stanza insonorizzata in cui poter *ascoltare il silenzio*. Cage invece riesce a sentire dei suoni, i suoni del suo corpo: il battito del cuore, il sangue in circolazione. Ciò che ne ricava è la consapevolezza dell'impossibilità del silenzio assoluto. Il silenzio è una condizione del suono, è materia sonora: sottolinea e amplifica i suoni, li rende più vibranti, ne preannuncia l'entrata, crea suggestivi effetti di attesa e sospensione. Il silenzio è un mezzo espressivo, è pieno di potenziale significato. Nel 1952, anche in seguito all'esperienza nella camera anecoica, compone *4'33"*, per qualsiasi strumento. L'opera consiste nel non suonare lo strumento. Cage ha detto: *«Cerco di pensare a tutta la mia musica posteriore 4'33" come a qualcosa che fondamentalmente non interrompa quel pezzo»*. Penso che tanto basti ad inquadrare il personaggio!
Nel nostro caso, esattamente, si tratta di un *mesostico*, che è un componimento poetico in cui le iniziali delle parole centrali di ciascun verso, lette dall'alto in basso, formano una parola o una frase. A differenza degli acrostici, la frase verticale si interseca allora con lettere nel mezzo del testo e non con le lettere iniziali dei versi. Cage, artista poliedrico, negli anni '60 del secolo scorso è considerato la guida dell'avanguardia musicale, una leggenda vivente. Il suo lavoro è basato principalmente sulla commistioni di discipline, sull'aggiunta di altre arti alla musica. Si dedica alla pittura e alla scrittura. Alcuni suoi lavori si basano sull'esplorazione della parola scritta, dall'esempio del *Finnegan's Wake*. In questo periodo Cage utilizza anche i mesostici, versi che possono essere destinati al canto, come nel caso di quello scritto per Demetrio Stratos. Nel 1958 Cage partecipò al telequiz *Lascia o raddoppia?* in qualità di esperto di funghi (L'aneddoto è citato dal sito *John Cage Database*, con relative fonti che restano da verificare) e vincendo 5 milioni di lire. Durante lo spettacolo si esibì in un concerto chiamato *Water Walk*, sotto gli occhi sbigottiti di Mike Bongiorno e del pubblico italiano, in cui gli *strumenti* erano, tra gli altri, una va-

sca da bagno, un innaffiatoio, cinque radio, un pianoforte, dei cubetti di ghiaccio, una pentola a vapore, un vaso di fiori. Memorabile il dialogo che ci fu tra il presentatore e Cage quando questi si congedò, vittorioso.

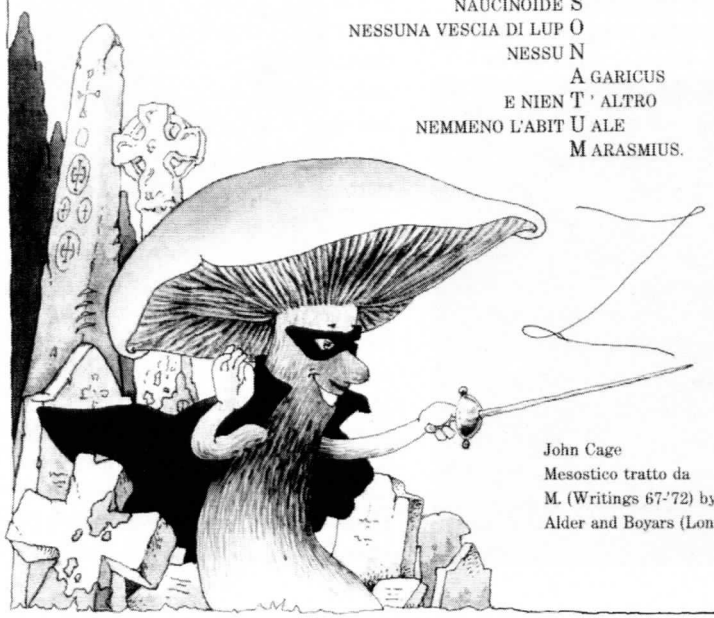
M.B.: «Bravissimo, bravo bravo bravo bravo. Bravo bravissimo, bravo Cage. Beh, il signor Cage ci ha dimostrato indubbiamente che se ne intendeva di funghi... quindi non è stato solo un personaggio che è venuto su questo palcoscenico per fare delle esibizioni strambe di musica strambissima, quindi è veramente un personaggio preparato. Lo sapevo perché mi ricordo che ci aveva detto che abitava nei boschetti nelle vicinanze di New York e che tutti i giorni andava a fare passeggiate e raccogliere funghi.»
J.C.: «Un ringraziamento a... funghi, e alla Rai e a tutti genti d'Italia.»
M.B.: «A tutta la gente d'Italia. Bravo signor Cage arrivederci e buon viaggio, torna in America o resta qui?»
J.C.: «Mia musica resta.»
M.B.: «Ah, lei va via e la sua musica resta qui, ma era meglio il contrario: che la sua musica andasse via e lei restasse qui.»

Ed eccoci a noi: fra i tanti mesostici, Cage ne scrive uno dedicato ad un fungo, esattamente il *Tricholoma Personatum*. A tutta pagina potete leggerlo, anche in una versione simpaticamente tradotta in italiano e con uno spiritoso disegno, tratto dal geniale volume *Funghi a penna e matita* di George Becker e Roland Sabatier. La specie in questione, comunque, è commestibile, e si trova in prati umidi, luoghi erbosi e cespugli, in righe o cerchi vicino ad alberi da frutta, non è molto comune e cresce nel tardo autunno. Nel suo libro *A year from Monday - New lectures and writings by...*, John Cage riporta ricordi di vita vissuti riguardanti questo ed altri funghi: parla, ad esempio, della pericolosa *Amanita Muscaria* come fungo allucinogeno, e dei *Lepiota*, probabilmente della specie Procera, la più nota e che si intuisce essere dal racconto.

WE FIND I T
IN THE HAVE R STRAW CEMETERY
ORD I NARILY
IN O C TOBER
BUT T H IS
O CTOBER
NOT ON L Y
HAVE I N O T FOUND ONE
BUT OTHER M USHROOMS
GENER A LLY THERE ARE ALSO RARE
I NOTICED, I THOUGHT, A P HOLIOTA (AUTUMNALIS?);
ALSO A F E W
DWA R FED
NAUCINOIDE S
N O PUFF BALLS,
N O
A GARICUS,
NO T HING
NOT EVEN THE U SUAL
M ARASMIUS

John Cage

NOI LO T ROVIAMO
NEL CIMITE R O HAVERSTRAW
DI SOL I TO
NEL PLA C IDO OTTOBRE
BO H!
QUEST' O TTOBRE
NON SO L O
NON NE H O TROVATO UNO
MA ALTRI M ICETI
CHE VI TROV A VO DI SOLITO SI SONO
RAREFATTI
IO NOTAI, CREDO, UN P HOLIOTA (AUTUNNALE?)
ANCH E QUALCHE
R ISICATO
NAUCINOIDE S
NESSUNA VESCIA DI LUP O
NESSU N
A GARICUS
E NIEN T ' ALTRO
NEMMENO L'ABIT U ALE
M ARASMIUS.



John Cage
Mesostico tratto da
M. (Writings 67-'72) by John Cage
Alder and Boyars (Londra).

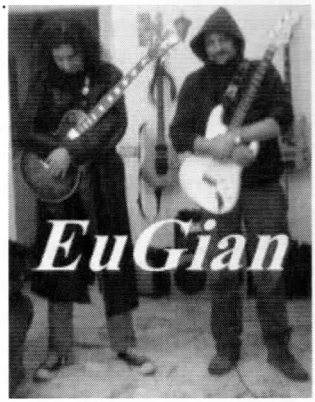
Venendo in Italia, ecco il lecchese **Luigi Gasparini**, chitarrista e personaggio molto attivo nel campo della didattica musicale, che dedica un brano per flauto e chitarra al *Cortinarius Orellanus*, fungo che solo in tempi recenti è stato classificato come *mortale*, a seguito di un massiccio avvelenamento avvenuto in Polonia negli anni '50.

Agendo soprattutto sui reni, provoca una forma gravissima di nefrosi tossica, quasi sempre letale. Il termine *Orellanus* deriva dall'erba *Bixia Orellana*, che secerne un liquido giallo-arancio, che è un colore che ricorda questo fungo (cappello, lamelle e soprattutto la base del gambo e la carne, ed anche le spore). Cresce nelle foreste di latifoglie, raramente di aghifoglie, in terreno sabbioso, siliceo. È raro in Italia e cresce nei mesi di agosto e settembre. Sembra che il suo veleno consti di almeno dieci sostanze attive. Gasparini inizia il brano indicando come *tempo* un significativo quanto musicalmente improbabile *Con diffidenza*, per passare poi ad un *Più serioso* ed infine a *Con brio*.

All'ascolto, sembra proprio che l*a vittima designata* guardi i funghi con perplessità, poi li mangi con grande dignità, ma poi le convulsioni lo portano alla morte.
Fra le molteplici attività, Luigi Gasparini è docente comandato ministeriale dal 1996 ed opera presso comunità terapeutiche per tossicodipendenti, malati di aids, soggetti in doppia diagnosi.

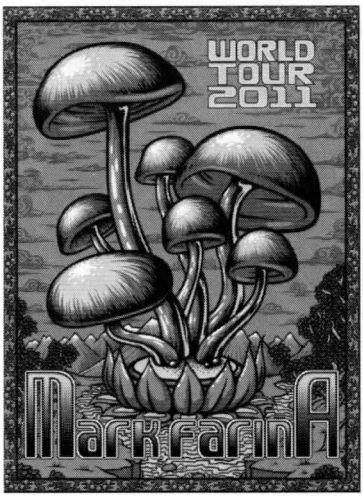
Non poteva mancare qualche composizione dedicata al porcino (*Boletus edulis* e numerose varietà). Ho trovato una registrazione del gruppo genovese degli EuGian, un duo che ha inciso *Porcino Suite*, definita *«Un viaggio tra boschi, funghi e musica, incrociando la passione per rock, new-age e musica etnica a quella naturalistica e fotografica»*. Lascio a loro la parola *facebook* per presentarsi a voi: *Vero nome Eugenio Armanino (Enio per gli amici!) Genovese e appassionatissimo di buona musica in genere, Hard & Heavy su tutte. Faccio il rompiballe personale di Gian, cerco sempre di infilare la mia chitarra e un distorsore ovunque :-D… Lascio la parola al mio socio: - Lord Jaan -Il mio vero nome è Giancarlo Abbate, nato 42 anni fa a Genova e ancora in essa residente. Faccio il riparatore elettromeccanico e fra i miei molteplici hobby c'è anche la musica. Molti anni fa suonavo in*

un gruppo chiamato Sound Bound ma con il passare del tempo ho abbandonato questa attività, seguendo il districato dedalo che permette a ognuno di noi di portare a casa la pagnotta. Ho ripreso in mano la chitarra per strimpellare un pò con il mio "socio" Enio e da cosa nasce cosa, si sa... abbiamo creato questo sinergico "duetto" con me alla musica e lui alla regia. Io mi occupo di composizione ed esecuzione, di testi e fumetti. Lui di supporti tecnici, software, strumentazione, registrazione, composizione dei filmati e creazione di spazi nel web. Praticamente ci complementiamo a vicenda e così sono nati gli EuGian (Eugenio + Giancarlo) un po' per scherzo ed un po' per gioco. Dove arriveremo non si sa, anche perché non sappiamo noi stessi dove vogliamo arrivare.."

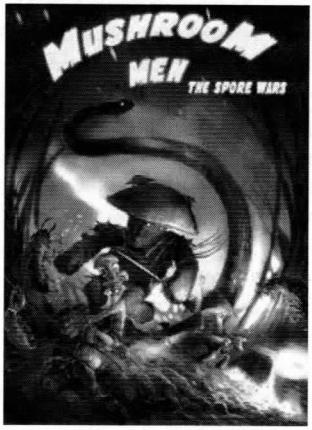


Altro gruppo particolarissimo si trova in Trentino, e si chiama *El porcino organic*, con Helga Plankensteiner al sax baritono e voce, Mauro Ottolini al trombone e alla tuba, Michael Loesch all'organo Hammond e Rhodes, e Paolo Mappa alla batteria. Il quartetto propone composizioni originali, e

qualche rielaborazione *singolare* di vecchie canzoni jazz. I brani, sia strumentali che interpretati dalla splendida voce della baritonista Helga Plankensteiner, spesso vengono contaminati da Funk e Rock con arrangiamenti sorprendenti, che rendono questo quartetto unico nella scena musicale italiana.
Un caso singolare è quello dell'americano **Mark Farina**, il quale, esplorando le sue amate forme di House-Musik, sviluppò il suo stile inconfondibile: il *Mushroom Jazz (Jazz dei Funghi)*, un mix di



Acid Jazz e West Coast. L'idea ha avuto molto seguito tra i suoi fans, tanto da indurlo a organizzare una serata settimanale di Mushroom Jazz a San Francisco, dalla quale nascerà tutta una serie di concerti e di incisione di CD.
Infine, due curiosità musicali, come se tutto quanto sopra fosse così *normale*: esiste un sito internet che consiglia le musiche da ascoltare quando si va a funghi.
Ecco la giustificazione ufficiale dell'autore per la bizzarra idea *«Andare per boschi a cercare funghi è una delle poche cose che dà un senso all'esistenza; è giusto quindi viverla nella sua interezza senza distrazioni. Per questo motivo andando per funghi ascolto musica nelle fasi iniziali di trasferimento in loco; poi quasi sempre la tensione emotivo-estetica prende il sopravvento e a quel punto l'unica musica che sento è quella del bosco che è già bella di suo (e inoltre quando subentra anche l'aspetto agonistico sentire i rumori di altri cercatori può essere decisivo). Qualche volta mi è capitato di tenere acceso il lettore mp3 anche nei momenti cruciali e forse mi capiterà ancora e questo giustifica l'esistenza di questa lista».* Si va da *Live at Massey Hall* di Neil Young (del 1971) a *Surrealistic Pillow* dei Jefferson Airplane, da *Electronic Meditation* dei Tangerine Dream, fino a *Svegliando l'amante che dorme* cantato da Milva, e così via. Ad ogni brano è idealmente associato qualche particolare fungo.
La seconda idea originale è un videogioco dal titolo *Mushroom Men (Gli uomini-fungo)*, arrivato in Europa nel 2009.



Anche i tartufi sono stati immortalati nella musica: innanzitutto le versioni più o meno dirette de *Il Tartufo* di Molière, che entra nel nostro discorso solamente per il titolo. **Tommaso Benvenuti di Cavarzere** (1838-1906) compose la commedia musicale *Il Tartuffo*, il genovese **Carlo Andrea Gambini** (1819-1865) la commedia lirica in tre atti *Il Nuovo Tartufo*, ed il milanese Paolo Giorza i (1832- 1914 l'autore della canzone risorgimentale *La Bella Gigogin*) il ballo *I Due Tartufi*. Esistono però almeno due esempi musicali che parlano dei tartufi veri, esattamente una canzone di **Fred Buscaglione** (*La Trifola*) e un'altra piemontese (non poteva mancare!) dal titolo *'N lode 'd la trifola - cansson an ciav' 'd sol - parole 'd Brut e Bon*. La musica è di D. Boncristian (uno pseudonimo?), stampata nel 1913 a Torino.

Ancora un salto acrobatico e arriviamo al genere particolare delle ricette gastronomiche dedicate alla musica e comprendenti funghi e tartufi. Non è possibile non iniziare da **Gioacchino Rossini**, con i *Tournedos* a lui dedicati. La ricetta è stata anche immortalata in un'interessante pubblicazione del pittore Salvatore Fiume (Comiso, 23 ottobre 1915 - Milano, 13 giugno 1997), che nella sua villa di Canzo (Como), una vecchia filanda ristrutturata, aveva realizzato un piccolo auditorium con tanto di organo a canne.
Nella seconda parte del libro citato, che comprende anche ricette ideate da lui e dalla sua compagna etiope Zauditu Negash, l'artista riporta diverse note ricette dedicate a illustri personaggi e le abbina a suoi ritratti, in questo caso a quello di Rossini. Oltre al filetto di manzo, al foie gras, al Madera ed altri ingredienti, è presente un piccolo tartufo nero. Invece, nel *Potage alla Rossini* troviamo una mezza dozzina di piccoli funghi, mentre i *Petites pâtés à la Guillame Tell* abbiamo un purée di funghi. Il *Risotto alla Rossini* contiene (per sei persone) 300 gr. di cappelle di porcini, e la *Suprême Rossini* (per quattro persone) prevede due porcini. Un fungo porcino è fra gli ingredienti anche del *Riso alla Maria Callas*, e 400 grammi di champignons li troviamo nei *Funghi alla Norma.*
Buon appetito, e buona musica!